Turismo a Pula: enorme patrimonio con ampie possibilità di sviluppo ancora poco sfruttate (Gianfranco Leccis)

Date : 23 Febbraio 2018

Tra le località più dotate della Sardegna, sotto il profilo turistico, c'è sicuramente **Pula**, ma dai dati statistici l'**attività turistica nel 2017**, risulta abbastanza buona ma non al massimo del suo potenziale.

Ha una **posizione ed un clima meravigliosi**, si trova al centro di una vasta area che va da *Cagliari* al territorio del *Sulcis-Iglesiente* ed alla costa occidentale. Ha un tratto di **costa e di mare molto belli**, anche se forse non i più belli, e ne ha di bellissimi nelle immediate vicinanze. Ha un **ambiente naturale splendido**, con una zona pianeggiante felicemente situata, il **litorale di Santa Margherita** con la sua pineta, protetta dai venti provenienti dal Nord, ed un'ampia parte della regione montuosa del Basso Sulcis con la più vasta *foresta di lecci* del Mediterraneo. Ha un'**agricoltura di buon rilievo** e non ha attività produttive che possono creare danni ecologici. E' una bella cittadina, semplice, la popolazione è simpatica, vi sono ottimi servizi. Ha una **buona dotazione di alberghi ed esercizi ricettivi**, abbastanza moderna, che può servire da base per girare tutta questa vasta zona. E' vicina ad aeroporto e porto e alla città di Cagliari. Ha una delle **zone archeologiche più importanti dell'Isola**, **Nora**, prima fenicia, poi punica, poi romana. Ha un **bellissimo campo di golf** con 18+9 buche.

Ciò nonostante, ha una **stagione turistica brevissima**: l’83% delle presenze si verifica nel quadrimestre estivo, quasi il 50% tra luglio e agosto. Il peggio è che in agosto viene occupato solo il 61,7% dei posti letto. Quest’anno vi è stato un consistente aumento nel mese di ottobre legato alla favorevole situazione climatica, ma non risulta dovuto a specifiche iniziative promozionali. In effetti, si continua ad **usare solo l’attrazione estiva-balneare** ma è evidente che non basta. Bisognerebbe che l’*Amministrazione comunale* - valida ed efficiente - e gli operatori insieme si occupassero di **più e meglio della promozione**. Una zona come questa dovrebbe **svolgere attività turistica praticamente in tutti i mesi dell’anno**.

Prima di tutto gli **alberghi**, con qualche eccezione, non dovrebbero chiudere da ottobre a maggio: addirittura per l'importante festività del 1° maggio, Sant'Efisio, molti alberghi non aprono. Certamente bisogna trovare qualcosa per migliorare questa situazione e lavorare magari non in tutti i mesi ma almeno in quelli primaverili e autunnali. Bisogna trovare nuove idee, qualcosa che possa supplire la mancanza delle attrattive tipiche del periodo estivo. E' un problema che dev'essere affrontato collettivamente, unendo le forze e l'impegno. Occorre ampliare la base e creare qualcosa di nuovo, un **prodotto valido e promuoverlo fortemente**. Un'idea, un possibile suggerimento è di **costruire un ampio programma**, creare un prodotto diverso alternativo a quello estivo, da offrire ad un prezzo conveniente (*assolutamente vantaggioso*) con **visite guidate che iniziano dalla zona archeologica**, ancora migliori di quelle validissime attuali, magari unendo delle conferenze illustrative. Sarebbe molto utile che il **Museo**, da tempo in costruzione, diventasse operativo, altrettanto dicasi per il **Teatro civico** di cui non si hanno notizie (*è in costruzione da vari anni*). Poi **visite organizzate al campo di golf**, alla zona agricola e a quella montuosa, dove si trovano ambienti e paesaggi straordinari, che il turista estivo neanche immagina, basta citare *Is Cannoneris* e *Punta Sebera*.

La vicina **città di Cagliari** ha molto da proporre: la città stessa, prima di tutto, soprattutto gli antichi quartieri, poi la **Cittadella dei Musei** con il **Museo Archeologico** - *con i reperti della «civiltà nuragica», unica al mondo, con le statue dei giganti di Mont'e Prama* - la **Pinacoteca**, la collezione d'arte siamese, le raccolta etnografica, poi la **Galleria d'Arte comunale**, il Castello, i tanti monumenti, le chiese, il **mercato di San Benedetto** - *sicuramente una delle eccellenze* - i dintorni, dal **Poetto** alla Sella del diavolo al **Parco di Molentargius**, le località più vicine, i paesi della cintura e del basso Campidano con le tante belle chiese e le notevoli opere d'arte: per fare una citazione, alla *chiesa romanica di San Pantaleo*, e a tutto il gruppo di chiese romaniche. Altra meta ideale, il **paesaggio agricolo del Campidano centrale e della Marmilla**, con i tanti paesi, le bellissime chiese e opere d'arte, tanto per citarne uno **Tuili** con la sua parrocchiale ed i suoi due magnifici retabli. E poi **Barumini**, la reggia nuragica, uno dei più antichi e importanti monumenti di quella straordinaria civiltà. Un altro gruppo di itinerari con conseguenti visite riguarda l'altro versante. La **costa del Basso Sulcis**, straordinariamente panoramica, le cittadine **Sant'Antioco, Carloforte, Carbonia, Iglesias**, ognuna ha molto da presentare, e le varie località minerarie.

Non si sta inventando nulla: tutto questo esiste, è a conoscenza generale ma non viene utilizzato, proposto. E invece bisogna costruire un'organizzazione, metterlo 'a sistema', un **prodotto da vendere**. Ci vuole **capacità imprenditoriale**, di iniziativa, non solo aspettare la bella estate, il mare, le spiagge. Almeno provarci. L'importante è la **promozione**, è certamente un problema di informazione, non basta Internet, occorre anche altro, **bisogna proporre fuori dalla Sardegna**, a quanti più possibile, **un'offerta ben strutturata** e convincere il turista che questo esiste, si può vederlo, si può venire anche fuori dall'estate.

Gianfranco Leccis

(admaioramedia.it)